Votato all'unanimità nella seduta di ieri

Ordine del giorno unitario alla Regione: la Gepi presenti subito i piani per la Domizia

L'intervento del compagno Morelli - Stigmatizzato il grave comportamento della finanziaria pubblica verso operai e Regione

Ha preso in giro gli operai, ha preso in giro la Regione, ma ora la Gepi non potrà ancora sottrarsi dal presentare un piano per la ristrutturazione e il rilancio della produzione della Domizia. Dopo il vergognoso comportamento della finanziaria pubblica che nei giorni scorsi si è presentata ad un incontro con le operaie e il consiglio di fabbrica senza alcun progetto e impegno preciso, (e l'incontro era fissato già da tempo, e veniva dopo numerosi rinvii) la vertenza è arrivata in consiglio regionale.

Nella seduta di ieri i problemi della fabbrica della Tiburtina sono stati sollevati dal compagno Rolando Morelli, che, ricordando la lotta delle lavoratrici per poter continuare a produrre e per il risanamento dell'azienda, ha sollecitato la giunta ad opportune iniziative per costringere la Gepi ad un confronto, ormai urgentissimo, con i sindacati e gli enti locali. Si tratta infatti di decidere quale futuro e quali rinnovamenti anche tecnici e dei macchinari la finanziaria vuole per la Domizia. Tutto il consiglio, dopo l'intervento di Morelli e quello dell'assessore al Lavoro Arcangelo Spaziani che ha duramente stigmatizzato le responsabilità della Gepi per il declino dello stabilimento di maglieria, ha poi approvato alla unanimità un ordine del giorno.

Nel documento è espressa la solidarietà della Regione con i lavoratori scesi in lotta per un piano di ristrutturazione produttiva. La Gepi — continua l'ordine del giorno — con il suo atteggiamento dilatorio è venuta anche meno agli impegni assunti con l'assessorato regionale al Lavoro nel maggio scorso.

Da allora, infatti, ogni sollecitazione della Regione per conoscere i piani della Gepi è rimasta inascoltata. Il consiglio regionale sollecita quindi la direzione della finanziaria ad assumere precisi impegni per la ristrutturazione della Domizia nel rilancio dell'attività produttiva e nella salvaguardia delle occupazione. La giunta regionale, dal canto suo, si è impegnata a prendere tutte le iniziative necessarie per raggiungere questi obiettivi.

Intanto la lotta delle lavoratrici, che nei giorni scorsi hanno avuto un incontro con la direzione dell'azienda, ha ottenuto un altro risultato: quello di continuare la produzione.

Senza commesse, impianti e lavoratrici della Domizia erano infatti quasi fermi. Ora invece hanno ottenuto alcuni lavori. Poca cosa, certo che non risolve i problemi della Domizia, ma che servirà comunque a non interrompere il ciclo produttivo.

Scomparsa da lunedì — Chi ne ha notizie?

E' uscita lunedì mattina dalla casa di via Agnone del Sannio 1, a Tiburtino III, dove abita con la madre, per andare a trovare il padre in via dei Sabelli e non si è più vista.

Si chiama Maria Letizia Guerrieri, ha 15 anni e indossa pantaloni di velluto grigio e una giacca azzurra. La madre, Vincenza, e il suo ragazzo Andrea l'aspettano a braccia aperte e pregano chiunque ne abbia notizia di telefonare ai numeri 4380871 o 430746.

Rapina fallita al deposito Atac grazie alla prontezza dei dipendenti

Tentano il colpo delle buste paga ma gli sbattono la porta in faccia

Chiusa in tempo la porta blindata dell'ufficio di cassa - Trenta persone costrette a stendersi in terra - Un dipendente colpito con il calcio della pistola - Tre dei quattro banditi arrestati grazie alle descrizioni delle vittime

Il dipendente dell'ATAC ferito

Tre dei quattro rapinatori che ieri mattina hanno tentato di rapinare il deposito dell'ATAC di via Portonaccio sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Casilina. I militari hanno anche arrestato, per favoreggiamento e simulazione di reato, il proprietario della vettura usata dai banditi per fuggire. L'uomo, Renato Villi, di 27 anni, aveva infatti denunciato il furto dell'auto, una «Fiat 128», ma gli investigatori hanno accertato che l'auto non era stata veramente rubata

I tre rapinatori sono: Umberto Verdat di 25 anni, Marco Caiulo di 23 anni, Stefano Musino di 24 anni. Il quarto giovane che ha partecipato alla tentata rapina è stato identificato ed è ricercato. Ma ecco come si sono svolti i fatti.

Sono da poco passate le sei di mattina al deposito dell'Atac di Portonaccio, sulla via Prenestina. Nel cortile ci sono persone stanche e assonnate, in tutto una trenti na: quelle che hanno appena «staccato» alla fine del turno di notte, le altre che arrivano a dare il cambio, per iniziare il lavoro della giornata. L'ufficio cassa è aperto, hanno appena iniziato a pagare gli stipendi.

Tre uomini entrano dai cancelli della via Prenestina un quarto li aspetta in macchina, in strada, col motore acceso. Appena i tre sono nel cortile si calano i passamontagna e tirano fuori dai cappotti un fucile a canne mozze e pistole. Li spianano contro i dipendenti dell'Atac. Minacciandoli, li costringono a stendersi — tutti e trenta — a faccia in terra. Un autista ha un gesto di reazione, forse spera che gli altri colleghi lo seguano e lo imitino: ma uno dei banditi lo colpisce pesantemente, più volte, con il calcio della pistola.

Alessandro Romani, di 36 anni — questo il nome e l'età del dipendente Atac —, cade a terra, più tardi sarà accompagnato dai suoi compagni di lavoro al Policlinico, dove gli sono state medicate le ferite alla nuca e alla fronte.

Il gesto di Alessandro Romani, però, è forse proprio quello che fa fallire il colpo: mentre due tengono sotto controllo, con le armi spianate, gli «ostaggi», il terzo bandito si avvia verso l'ufficio cassa. Ma è passato troppo tempo: i cassieri hanno udito il trambusto creato dall'irruzione, gli ordini dei rapinatori e la colluttazione. E in quel minuto di tempo trascorso fanno in tempo ad azionare il sistema di sicurezza, che chiude con una porta metallica — naturalmente antiproiettile — l'ingresso ai locali.

I rapinatori se ne devono andare, così, di corsa, raggiungendo l'auto e il complice che li attendeva sulla Prenestina.

Questi i «black out» di domani

Tutti gli abitanti delle zone sotto elencate facciano attenzione. Pubblichiamo gli orari del loro *black out* quotidiano (di domani venerdì) cioè le famose «prove tecniche» previste dal piano di emergenza «per la sicurezza del servizio elettrico del Comune di Roma».

Ecco quindi, zona per zona, i tre minuti di interruzione. Alle ORE 7,30 quartieri *Aurelio, Trionfale, Primavalle.*

ORE 9 Quartiere *Europa, Zone Portuense, Gianicolense, Torrino, La Pisana, Tor de' Cenci, Mezzocammino, Tor di Valle, Magliana Vecchia.*

ORE 10,30 - *Lido di Ostia Ponente, Lido di Ostia Levante, Lido di Castel Fusano, Acilia nord, Acilia sud, Fregene, Casalpalocco, Ostia antica, Isola Sacra, Fiumicino, Ponte Galeria, Maccarese sud, Maccarese nord, Castel di Guido, Torrimpietra, Palidoro; Casalotti, Santa Maria di Galeria, Ottavia, Cesano.*

Di dove in quando

La favola in musica, marionette e maschere di Zlabek

Risale alla prima metà dell'Ottocento la prima rappresentazione dello *Stracciaiolo*, una pantomima, allora interpretata da Jean Gaspard Debureau, il più grande artista del genere.

Il Teatro di Pantomima Kafka di Colognia l'ha presentata al Teatro delle Muse sotto il patrocinio del Teatro di Roma, per la regia di Milan Sladek, fondatore del teatro, e di Eduard Zlabek, e l'interpretazione dello stesso Sladek nei panni di Pierrot, di Isidoro Fernandez in quelli di Cassandro, e di altri, tutti bravissimi.

Arriva fino all'assassinio, questo Pierrot, per amore di una principessa e della ricchezza. «Splendono i cristalli, le candele e le donne, in quel paradiso — scriveva Théophile Gautier, a proposito —, i fiori fanno capolino dalle finestre del Palazzo, e sprofondato nei suoi tristi pensieri Pierrot rimprovera gli Dei e si lamenta del suo destino...». E' la palandrana verde e iridescente che uno stracciaiolo porta con sé ad attirare la sua attenzione: il terribile destino si compie e Pierrot uccide lo stracciaiolo. Impossessatosi dell'abito si presenta a palazzo: sembra che il sogno stia per realizzarsi, ma la sua povertà viene scoperta e, perseguitato dalla presenza spettrale dello stracciaiolo, Pierrot si impicca.

Di questa favola il Teatro Kefka ha creato un allestimento poetico e a tutto tondo, in cui si introducono diversi elementi: musica, marionette e maschere. Nella riscoperta del piacere teatrale cui l'opera ci conduce i momenti coreografici sono indubbiamente la cosa più stimolante: una specie di 'coro' mimico commenta gli atti di Pierrot, e gli splendidi costumi disegnati da Ursula Peters e Milan Sladek suscitano intorno a lui ondate persecutorie e avvolgenti, indicandogli la via, con movimenti scivolati e lievi che costituiscono il *'leitmotiv'* visivo dello spettacolo.

La stessa levità è propria dei gesti di Pierrot quando, uscendo da un realismo mimico a volte troppo accentuato, egli fonda da se stesso la propria coreografia, trasformando gesti quotidiani in una bellissima danza.

Può darsi, d'altronde, che questo eccesso di realismo mimico, compensato d'altronde da un sicuro contatto emotivo col pubblico, sia dovuto al momento di trapasso che il Teatro Kefka sta attcerca, com'è, di un'espressione il più possibile popolare e, per ciò stesso, comprensibile.

Il Kefka, fondato nel 1974 da Sladek, è l'unico teatro stabile di mimo dell'Europa occidentale, e si nutre della grande tradizione che Sladek, profugo dalla Cecoslovacchia dopo il '68, ha di lì «esportato».

Dal 1976 il Kefka ospita a Colonia il Festival Internazionale della Pantomima 'Gaukler', ed ora intende costituire un Centro Internazionale della Pantomima, per realizzare scambi di esperienze fra artisti e studiosi del genere. A tal fine comunica l'indirizzo cui rivolgersi: Theater Kefka-Archiv-Aachener Str. 24-D-5000 Koln I (RFT).

m. s. p.

informazioni SIP agli utenti

Distribuzione elenco telefonico «Roma e provincia» edizione 1979-1980

La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della Provincia di Roma.

La Ditta A & P effettuerà la consegna a domicilio del nuovo elenco, **previa restituzione di quello vecchio.**

Il costo del servizio, pari a L. 350, sarà addebitato sulla bolletta telefonica e pertanto **nulla è dovuto al personale che effettua la consegna.**

In caso di prolungata assenza durante la giornata, l'incarico del ritiro potrà essere affidato al portiere o ad altro abbonato vicino, **lasciando comunque sempre il vecchio elenco.** All'abbonato che desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato della A & P consegnerà la scheda «Buono elenco» sulla quale sono indicate le modalità da seguire.

La SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che il servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Arrestato un tossicodipendente, diventato da mesi un «incubo» al Nomentano

Girava il quartiere derubando solo donne

Con un coltello o una pistola attendeva le vittime negli androni dei palazzi - L'ultima «preda» stava quasi per essere strangolata - Riconosciuto da una foto

Da molti mesi era diventato quasi un incubo per le giovani donne del quartiere Nomentano. Ogni tanto, di sera, un giovane assaliva le malcapitate vittime per rubare catenine, borsette, anelli. Ieri mattina un venticinquenne è stato arrestato nella sua abitazione di via San Fabiano 29, all'Aurelio. E' lui, secondo le molte donne aggredite, lo scippatore notturno. Si chiama Gabriele Mittiga, tossicodipendente, estradato alcuni mesi fa in Italia dal Marocco dove era stato condannato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Aveva con sè mezzo chilo di hashish.

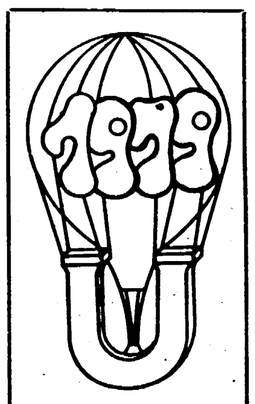
A portare sulle sue tracce sarebbe stata l'ultima vittima, una ragazza del quartiere Monte Sacro. Gabriele Mittiga l'avrebbe aggredita in ascensore e rapinata. Invano la giovane ha tentato una reazione. Secondo il suo racconto, Mittiga stava quasi per strangolarla.

Fin dalle prime denunce le ragazze derubate descrivevano lo scippatore solitario come un ragazzo strano, con lo sguardo fisso e assente. La zona scelta era sempre la stessa, Aurelio, Monte Sacro, Nomentano. Spulciando tra gli archivi della Mobile il dottor Carnevale ha tirato fuori una serie di fotografie da far vedere alle ragazze. La sua ultima «preda» ha riconosciuto senza ombra di dubbio il volto di Gabriele Mittiga.

Per le sue «azioni» usava indifferentemente un coltello o una pistola e si nascondeva negli androni dei palazzi. Poi al momento buono tirava fuori l'arma facendosi consegnare tutto, soldi, borse, anelli, catene. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica Mineo ha emesso ordine di cattura per rapine pluriaggravate e porto e detenzione di armi.

Il giovane arrestato

URSS



UNITÀ VACANZE
20162 MILANO
Viale Fulvio Testi n. 75
Tel. 64.23.557-64.38.140
00185 ROMA
Via dei Taurini n. 19
Telefono (06) 49.50.141
Organizzazione tecnica ITALTURIST

CAPODANNO A MOSCA
Massimo 35 anni

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre.

Quota tutto compreso Lire 370.000

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR e MOSCA

ITINERARIO: Roma, Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano, Roma - TRASPORTO: voli di linea Aeroflot + autopullman - DURATA: 7 giorni: PARTENZA: 28 dicembre.

Da Milano L. 483.000
Da Roma L. 493.000

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma Nord 6 gradi, Fiumicino 11; Viterbo 10; Frosinone 9. Per oggi si prevede: cielo sereno. Nebbie notturne.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 596903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino. Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CRONACA: - Centralino 4951251/4953351; interni 333 - 321 - 332 - 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna,** via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. **Galleria Doria Pamphili,** Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Galleria Nazionale a Palazza Barberini,** via IV Fontane 13 orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusa il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna,** viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, venerdì 8,30-13,30; giovedì e sabato 14,30-19,30; domenica 9,30-13,30; lunedì chiuso. La biblioteca della Galleria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. **Keats-Shelley Memorial House,** piazza di Spagna 26: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-17. Chiusa sabato e domenica. **Museo Antiquarium Forense e Palatino,** piazza S. Maria Nova 53, orario: 9-15,30; domenica 10-13. Chiuso il martedì. **Museo nazionale di Castel S. Angelo,** lungotevere Castello, orario: feriali 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso. **Musei Capitolini e Pinacoteca,** piazza del Campidoglio, orario 9-14; martedì e giovedì anche 17-20; domenica: 9-13; sabato: 20,30-23. Chiusi il lunedì.

Lettere alla cronaca

A Ceprano vogliamo un consultorio autogestito

Anche a Ceprano l'esperienza insegna che qualsiasi struttura istituita per le donne incontra difficoltà burocratiche — e non solo burocratiche — che ne ritardano la funzionalità e finiscono per affossarne lo spirito e la credibilità. Il consultorio nel nostro paese è diventato l'araba fenice di cui tutti parlano e si interessano, ma è passato più di un anno da quando sono stati affittati i locali e ancora nessuna donna ha usufruito di questo servizio.

Purtroppo anche i partiti di sinistra, che si sono sempre proclamati sensibili al problema, non riescono a superare contraddizioni che hanno finora bloccato la nomina di un ginecologo non obiettore soprattutto per alcune riserve del PSI.

Riteniamo pretestuose le affermazioni di chi si dichiara disponibile e poi strumentalmente utilizza artifici legali e o politici per favorire di fatto, attraverso contatti ambigui, la nomina di un obiettore. Poca cosa se le donne non hanno ancora una struttura che le salvaguardi dal punto di vista socio sanitario.

Nella nostra realtà sociale, ancora più drammatico diventa questo ritardo perché una donna è ancora più sola con i propri problemi in provincia. Qui il potere in camice bianco riveste in pieno il suo ruolo di stregone-santone, incontrastato arbitro della specificità di una donna. E' per dire no a tutto questo che noi donne di Ceprano vogliamo il consultorio e vogliamo gestirlo secondo le nostre necessità, che sono quelle di incontrarci, discutere, studiarci con i mezzi che abbiamo a nostra disposizione e che tutti vogliono negarci.

Il Collettivo Donne di Ceprano

A scuola c'è la scabbia? Si chiude per quattro giorni

Cara Unità,

siamo un gruppo di studenti dell'Istituto «Medici del Vascello» una scuola per ragionieri e geometri, in via Fonteiana (Monteverde Nuovo). Nel nostro istituto, in questi ultimi mesi, si sono verificati due casi di scabbia.

La scuola quindi rimarrà chiusa fino a lunedì della prossima settimana. Ma, ci domandiamo, non sarebbe stato più utile e produttivo informare subito l'ufficio d'Igiene ed evitare così inutili allarmismi e perdita di ore di lezione?

Un gruppo di studenti

Al «Teatro di Roma»

Tanti abbonamenti a conferma delle scelte

Il «Teatro di Roma» è stato costretto a chiudere la campagna abbonamenti in anticipo per aver raggiunto il «tetto» massimo dei posti riservati. Gli abbonati, infatti, hanno raggiunto la cifra record di 10.225 con un incremento del 13 per cento rispetto all'anno precedente.

Questi risultati sono la conferma di una politica culturale giusta e che trova un largo consenso soprattutto fra i giovani. E è proprio pensando a loro che Luigi Squarzina, direttore artistico del «Teatro di Roma», ha deciso di chiudere la campagna abbonamenti. «Quando il sipario calerà sull'ultima replica romana — dice il regista — avremo contato oltre 15 mila presenze di studenti medi che, in particolare, hanno apprezzato finora *Il ventaglio* goldoniano (in cartellone fino al 9 dicembre). Molto richiesti sono altri due spettacoli «ripresi» dalla scorsa stagione: *Misura per misura* del Teatro di Roma (che debutterà il 22 dicembre a Viterbo, dov'è programmato anche un seminario sul teatro elisabettiano e dove sarà allestita una grande mostra fotografica su «Il teatro elisabettiano in Italia»), e l'*Arlecchino* del Piccolo di Milano».

Ma l'attività del Teatro di Roma non si limita allo spazio dell'Argentina, ma si estende ad altri luoghi per operare un sempre crescente decentramento e consentire a tutta la popolazione romana di accedere al teatro. Il 10 dicembre andrà in scena alla «Piramide» una novità assoluta di Foreman, *Luogo più bersaglio*, prodotta dal Teatro di Roma, mentre i tecnici dello stabile stanno attrezzando, con la collaborazione della provincia e del comune, la «limonaia» di Villa Torlonia dove dal 2 al 10 dicembre agirà il «Teatr laboratorium» di Grotowski. La «limonaia», una volta ristrutturata, verrà lasciata a disposizione di quei gruppi e compagnie che promuovono particolari ricerche spaziali. «E' questo un impegno particolare nella politica del Teatro di Roma — rileva Squarzina — per acquisire alla città nuovi impianti permanenti (come quello di Villa Lazzaroni sull'Appia che diventerà centro di ricerca sui rapporti tra scuola e teatro)».

A Rieti e Viterbo, intanto, sono cominciate le stagioni teatrali organizzate con una prima serie di sei spettacoli in abbonamento, laboratori teatrali e seminari teorico-pratici per le scuole elementari e per gli insegnanti. Per il «Teatro-scuola», infine, al San Genesio di Roma da novembre a marzo, lo stabile presenterà una serie di spettacoli di gruppi romani e internazionali, accompagnati da seminari.

La «Vritti Opera» questa sera al Civis

Stasera, alle 21,30, il laboratorio di teatro «Vrtti Opera» presenta, nei locali del Civis a viale Ministero degli Esteri, il primo di una serie di spettacoli unici in cui si esprime il lavoro di sperimentazione che il gruppo svolge ormai da anni.

I temi della ricerca portata avanti dal laboratorio «Vrtti Opera» si articolano in una serie di «tesi scritte e d'immagine» che verranno presentate in quello che il gruppo stesso ha definito «non spazio teatrale» del Civis. La prima tesi — quella in programma stasera — ha per argomento la «decibilità».

L'impermeabile S. GIORGIO si acquista da *L. Borelli* Via Cola di Rienzo, 161 - Telefono 352.956